



**I mammiferi marini, le sentinelle dei nostri mari:
un convegno per chiarire i misteri degli spiaggiamenti**

“Esperienze, diagnosi e aggiornamenti sui cetacei spiaggiati in Italia”

24-25 febbraio

Sala 7 Maggio Guardia Costiera – Via Magazzini Generali 4, Genova

Soltanto nel 2015, 156 cetacei si sono arenati sulle spiagge italiane. Il fenomeno è per molti aspetti ancora sconosciuto e per questo è importante indagarne le cause. Il **Centro di Referenza Nazionale per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati (C.Re.Di.Ma)**, dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha organizzato il primo workshop nazionale dal titolo **“Esperienze, diagnosi e aggiornamenti sui cetacei spiaggiati in Italia”** per affrontare l'argomento.

E' stata l'occasione per fare il punto sulla salute e sui principali fattori di rischio dei mammiferi marini nei nostri mari, nonché sulle cause di spiaggiamento indotte dall'uomo. Dei 156 cetacei spiaggiati nel 2015, 65 erano tursiopi e 53 erano stenelle striate. Sono stati inoltre ritrovati quattro capodogli, tre grampi, un globicefalo, una balenottera comune, un delfino comune e uno zifio; non è stato invece possibile identificare alcuni altri esemplari a causa dell'avanzato stato di decomposizione.

*“I cetacei – ha detto **Maria Caramelli, Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico** – rappresentano per la Liguria un importante tesoro da salvaguardare, in quanto specie tutelate da numerosi accordi nazionali ed internazionali. In Liguria, lo scorso anno si sono spiaggiate nove stenelle striate nel tratto costiero delle province di Imperia e Savona. Dalle analisi di laboratorio effettuate dal C.Re.Di.Ma, la principale causa di spiaggiamento è risultata una patologia di origine infettiva dovuta a virus, batteri, parassiti”.*

*“Lo studio delle cause di mortalità di questi animali fornisce – ha sottolineato **Cristina Casalone, responsabile del C.Re.Di.Ma.** – non solo informazioni importanti sullo stato di salute di questi animali, ma anche del mare in cui vivono. Le 76 necroscopie, eseguite lo scorso anno dagli Istituti Zooprofilattici sui cetacei spiaggiati lungo le coste italiane, hanno evidenziato come in circa la metà dei casi la causa di morte fosse una patologia di origine infettiva. Alcuni di questi agenti non erano mai stati precedentemente segnalati in Italia in queste specie, quali ad esempio un'infezione virale sostenuta da Poxvirus in una stenella spiaggiata in Toscana e una co-infezione da Listeria, Toxoplasma e Brucella in Liguria, il che conferma il ruolo di sentinelle dei mari che queste specie rivestono. Nel 30% degli animali circa sono state osservate lesioni traumatiche o segni riferibili ad interazioni con attrezzi da pesca”.*

All'importante workshop genovese erano presenti, fra gli altri, **Maria Caramelli** - Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, **Silvio Borrello** - Ministero della Salute, **Ugo Santucci** - Ministero della Salute, **Daniele Intelisano** - Direzione Marittima Liguria, **Francesco Cacace** - Ministero dell'Ambiente Reparto Ambientale Marino, **Marina Costa** - Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico, insieme ai referenti degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e delle ASL per gli spiaggiamenti.

24/02/2016 Comunicato stampa Izsto n° 2/2016

comunicazione@izsto.it 011/2686414

www.izsto.it